

**OGGETTO:** Appello per l'approvazione del Decreto in materia di foreste e filiere forestali

Signor Presidente,

con la presente trasmettiamo in allegato il testo di un appello per la rapida approvazione del Decreto in materia di foreste e filiere forestali. L'appello è sottoscritto da colleghi del mondo universitario, della ricerca non accademica ed è sostenuto da un significativo ventaglio di organizzazioni della società civile. L'iniziativa nasce in risposta ad alcune critiche mosse recentemente al Decreto in materia di foreste e filiere forestali, critiche che i firmatari di questo appello ritengono infondate in quanto basate su una lettura parziale e distorta dei contenuti del Decreto.

Certi della Sua considerazione per un settore strategico per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del paese secondo i criteri della bioeconomia ben delineati nel testo del Decreto, porgiamo distinti saluti.

Roma, 1 marzo 2018

## **Un Testo unico in materia forestale: perché è importante e urgente la sua approvazione**

Nelle ultime settimane sono state rese pubbliche delle valutazioni critiche sul Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, attualmente in fase di approvazione finale da parte del Consiglio dei Ministri prima di essere sottoposto alla firma definitiva del Presidente della Repubblica. Vogliamo chiarire la nostra posizione su questa norma, sia per quello che riguarda il metodo che il merito.

### **Il metodo.**

Il Testo unico è frutto di un lavoro di confronto e partecipazione pubblica durato 4 anni e riprende in gran parte un testo licenziato nel luglio 2015 dal Tavolo di settore "Foresta e legno" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero che negli ultimi anni ha finalmente cercato di dare corpo a quel mandato di coordinamento delle politiche forestali che è nella sua stessa denominazione, anche alla luce delle profonde revisione degli assetti istituzionali del Paese nelle funzioni e competenze forestali (soppressione delle Comunità montane, assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, riorganizzazione dei ruoli, eliminazione di servizi e riassegnazione delle funzioni di gestione, controllo e vigilanza del territorio). In attuazione della Legge delega n.154 del 2016, si è data prosecuzione al processo di revisione e armonizzazione della normativa nazionale già vigente in materia forestale (D.lgs.227 del 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale (comma 1082 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), la normativa europea e gli impegni assunti in sede comunitaria e internazionale (*Forest Europe*). La proposta di riforma, dopo il suo lancio al Forum Nazionale delle Foreste organizzato nel novembre 2016 a Roma ([www.reterurale.it/foreste](http://www.reterurale.it/foreste)), è andata incontro ad una serie di dibattiti pubblici, organizzati in diverse località del paese (Cuneo, Trento, Padova, Amatrice, Potenza, Foggia), ed è stata oggetto di diverse discussioni in ambito tecnico-scientifico e in varie sedi congressuali. Contemporaneamente il testo è stato in profondità discusso e "concertato" con il Ministero dell'Ambiente, dei Beni culturali e dell'Economia e inviato al Consiglio dei Ministri per una prima lettura e per procedere all'avvio delle consultazioni istituzionali richieste dalla Legge delega. È stato, quindi, presentato alla Conferenza unificata Stato-Regioni, dove è stato approvato con modifiche vincolanti, in Consiglio di Stato che ha espresso un parere estremamente positivo e alle Commissioni competenti di Camera e Senato. Queste ultime hanno richiesto e ottenuti pareri e osservazioni dalle principali organizzazioni della società civile e del mondo scientifico che hanno espresso un generale apprezzamento accompagnato, in alcuni casi, da proposte migliorative, osservazioni e richieste di cui, su mandato politico delle Commissioni e nei limiti di competenza definiti dalla Delega, si è tenuto conto nella versione successiva e consolidata del documento. Non si ricorda nella storia del settore forestale italiano una esperienza così ampia e partecipata di elaborazione di un testo normativo. Questo è un segnale positivo e importante, che si accompagna alla parallela scelta di istituire una

Direzione Foreste presso il Ministero per dare dignità e capacità operativa alle autorità centrali dello Stato in un settore che riteniamo strategico per lo sviluppo del paese. Per questo sembrano strane le critiche fatte in questi giorni al decreto, critiche che spesso non entrano nel merito degli articoli della norma, esulano dalla competenza del mandato di delega e sono caratterizzate da toni ultimativi e drammatizzanti (un po' come quelli che caratterizzano la campagna elettorale).

### **Il merito.**

In risposta alle critiche ad ora mosse, ad una lettura approfondita del testo, e riservandosi di commentare i contenuti della norma con maggior dettaglio nel futuro, è altresì chiaro il decreto non comporterà:

- non eliminerà alcuna legge di tutela ambientale vigente;
- non eliminerà alcuna area protetta, di nessun tipo;
- non eliminerà la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici, là dove è richiesta oggi;
- non eliminerà l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- non toglierà la potestà alle Regioni e alle Province Autonome in materia di foreste, pertanto rimarranno in vigore tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni di tutela attuali;
- non prevede alcun esproprio delle proprietà.

In calce a questa dichiarazione si entra nel merito delle principali critiche fatte alla norma. Il Testo unico, che si ricorda essere un testo di indirizzo nazionale per una materia di competenza concorrente tra Regioni e Stato, ha evidentemente dei limiti, *in primis* legati al fatto che – come esplicitamente previsto nella delega al Governo – non viene attivato alcun impegno finanziario per lo Stato.

Sarebbe, tuttavia, assurdo e incomprensibile non approvare una norma specificatamente rivolta alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, e sulla quale si è fatto un eccezionale investimento di energie intellettuali e di capacità di negoziazione, motivato e razionalmente basato sulla esclusiva finalità di migliorare le condizioni delle risorse forestali nazionali e delle aree, soprattutto interne e montane, che le interessano.

Si approvi, quindi, il Testo unico e, anche nell'elaborazione dei Decreti attuativi, si continui quell'esperienza di dialogo e di leale collaborazione tra istituzioni, società civile e cittadini che si è avviata in questi anni.

## **Una risposta nel merito alle principali osservazioni critiche al Testo Unico**

La materia forestale è una materia di interesse strategico per l'Italia e sempre più trasversale a diverse politiche. Il Governo italiano ha sottoscritto diversi accordi internazionali ed è impegnato a dar seguito alle indicazioni dell'Unione Europea (UE) in materia di conservazione ambientale e paesaggistica, lotta e adattamento al cambiamento climatico, contenimento del dissesto idrogeologico, sviluppo socioeconomico e decarbonizzazione dei sistemi energetici, bioeconomia e lotta al commercio illegale del legname. Si tratta di campi di azione politica che hanno influenzato e che influenzeranno sempre più la selvicoltura e le scelte sulla gestione delle risorse forestali del nostro Paese. Un tema tanto complesso dal punto di vista scientifico e tecnico, quanto delicato e di estrema sensibilità sociale e politica.

Dopo un percorso di consultazione e confronto pubblico durato 4 anni, una proposta di Testo unico in materia di foreste e filiere forestali sta per essere approvata dal Consiglio dei Ministri. La proposta prevede, in attuazione della legge delega n.154 del 2016, la revisione e armonizzazione della normativa nazionale vigente (D.lgs.227 del 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale (comma 1082 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), le normative europee e gli impegni assunti in sede internazionale.

Molto clamore è stato sollevato nelle ultime settimane alla notizia della prossima approvazione del Testo unico. In particolare sui social network sono apparse osservazioni e critiche presentate da cittadini, associazioni, esperti ed anche alcuni docenti universitari. Denominatore comune delle perplessità avanzate rimane la paura di favorire con l'approvazione del Testo unico la riduzione e il degrado del patrimonio boschivo italiano, la distruzione della biodiversità e del paesaggio del bel Paese a favore di utilizzazioni produttive, in particolare quelle a fini energetici, addirittura coinvolgendo i boschi di aree protette.

Parlare di rischio di deforestazione in un paese in cui la copertura forestale è più che raddoppiata nell'ultimo secolo ed è ancora in fase di forte espansione significa creare inutili allarmismi: l'Italia è un paese ricco di foreste (39% della superficie territoriale) e lo sarà sempre di più nel futuro. Parlare di eccesso di tagli a fini di produzione di legname a uso industriale ed energetico in un paese che ha uno dei più bassi tassi di prelievo (rapporto tra utilizzazioni ed incremento annuo) nell'ambito dell'UE significa fare cattiva informazione.

In questi anni l'estensione della superficie forestale ha superato quella delle superfici agricole e si sta ponendo sempre più un problema complesso e delicato su come tutelare e gestire questo capitale naturale, evitando processi di abbandono e degrado, come la catastrofica esperienza degli incendi del 2017. Il Testo unico, in coerenza con gli accordi internazionali e le norme comunitarie in materia ambientale, si ispira al concetto della Gestione Forestale Sostenibile (GSF) quale strumento per proteggere attivamente le risorse, anche tramite la loro valorizzazione economica. Il Testo unico chiarisce, quindi, gli obiettivi e le regole generali e comuni per dare un significato concreto al necessario bilanciamento tra protezione ambientale, creazione di occupazione in aree montane e offerta di materie prime rinnovabili, un bilanciamento che operativamente è, in base al dettato costituzionale, dato in capo alle Regioni e Province autonome. Per questa ragione il Testo unico definisce, nel rispetto del riparto delle competenze tra Stato e Regioni (Titolo V della Costituzione) un chiaro indirizzo e coordinamento unitario nazionale per una disciplina che è, e deve rimanere, multilivello e multisettoriale.

Al fine di rendere operativa una politica forestale coordinata, nel Testo unico vengono previsti sette decreti attuativi concertati tra Ministeri e Regioni non solo per la definizione di una nuova Strategia forestale nazionale, ma soprattutto per costruire criteri e indirizzi minimi nazionali su temi di estrema attualità per il settore come la formazione degli operatori, l'iscrizione agli albi delle imprese competenti, il riconoscimento dello stato di abbandono colturale del bosco, gli indirizzi di gestione forestale e la predisposizione degli strumenti della pianificazione forestale.

Il Testo unico si basa infatti, non solo su riconosciute considerazioni scientifiche, ma anche su un attento studio della normativa di settore vigente nelle 21 Regioni e Province autonome e una comparazione delle normative forestali adottate dai Paesi membri dell'UE che prevedono una attiva convivenza dell'interesse economico dei proprietari forestali (pubblici o privati) con l'interesse pubblico generale (*ex multis* Austria, Francia, Spagna, Germania).

Nell'aggiornare le disposizioni già previste e consolidate con il Dlgs 227 del 2001, si introducono importanti innovazioni che non minano le competenze e le prescrizioni già previste dalle normative nazionali inerenti la conservazione ambientale e paesaggistica. Il Testo unico fornisce elementi tecnici e operativi che permetteranno, nell'attuazione delle norme regionali, di garantire una maggiore efficacia nell'intervento di tutela e gestione, a partire da una definizione comune di bosco, che consente di applicare più efficacemente e speditamente la normativa in materia ambientale e paesaggistica di competenza esclusiva dello Stato. Nel rispetto dell'autonomia sancita dall'art. 117 della Costituzione, le Regioni e le Province autonome possono integrare e specificare tale definizione, in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche, così come quella delle aree assimilate a bosco e delle aree escluse dalla definizione di bosco, con il vincolo tuttavia (assente fino ad oggi) che non venga diminuito il livello di tutela e conservazione assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

Uno dei cardini del Testo unico rimane il ruolo della pianificazione forestale in considerazione del fatto che solamente il 15% della superficie forestale nazionale risulta oggi avere un piano di gestione vigente. La pianificazione forestale ritorna ad essere lo strumento base e imprescindibile per garantire il governo del territorio e tutelare le responsabilità dei proprietari (pubblici e privati) nelle scelte di gestione da adottare in relazione al contesto ecologico e socioeconomico locale. È importante ricordare che per l'ordinamento nazionale il Testo unico, come la normativa nazionale vigente, si deve limitare a fornire indirizzi e linee guida, nel rispetto delle quali sarà poi compito delle amministrazioni regionali e delle Province autonome individuare nella propria programmazione e pianificazione quelle aree meritevoli di conservazione assoluta e specifica, di restauro o di "gestione attiva" e le scelte gestionali da attuare.

Il Testo unico non prevede assolutamente, come paventato da alcuni male informati, di cambiare confini, regime di tutela e modalità di gestione di quel 27% del patrimonio forestale nazionale rientrante nelle aree protette e nella rete Natura 2000. Al contrario impone di adottare piani di gestione che definiscano chiaramente, se necessario, le scelte selvicolturali più idonee agli obiettivi di conservazione ed erogazione di servizi ecosistemici.

Le amministrazioni regionali e delle Province autonome sono chiamate a promuovere esperienze che coniughino conservazione, sostenibilità e uso delle risorse sulla base delle caratteristiche ecologiche e socioeconomiche locali valorizzando la fornitura di servizi ambientali di interesse pubblico riconoscendo, anche tramite l'attivazione di schemi di pagamento dei servizi ecosistemici in attuazione dell'art.70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Il Rapporto di *Forest Europe* sullo Stato delle foreste europee al 2015 (<http://www.foresteurope.org/docs/fullsoef2015.pdf>) pone chiaramente in luce come, per tutti gli

aspetti legati alla protezione e regolazione dei servizi ecosistemici, l'Italia abbia il più efficace sistema di tutela (vd. Indicatore 4.2A sui sistemi di rigenerazione – pag. 271; 4.3A sulla naturalità delle foreste – pag. 274 e seg.; sulle specie introdotte – pag. 277; 4.9A sulle aree forestali protette - pag. 286 e seg.; 5.1 e 5.2 sulle foreste a fini protettivi - pag. 289 e seg.; 4.8A sulla presenza di necromassa - pag. 278) e il Testo unico si prefigge di mantenere tale primato dell'Italia.

Alcuni commentatori, facendo riferimento agli articoli del Testo unico sui terreni abbandonati, paventano il rischio di un utilizzo improprio dello strumento dell'esproprio della proprietà privata. Il Testo unico non contempla affatto tale ipotesi. Introduce invece il concetto di superficie forestale o agricola abbandonata in coerenza con le indicazioni europee in merito ai pagamenti PAC, e che oltre ad essere già presente in diverse normative regionali vigenti, risulta nel contesto forestale nazionale di estrema attualità. La definizione e individuazione di superfici abbandonate permetterà di garantire, quando indispensabile in una prospettiva di interesse pubblico, una tutela attiva del patrimonio secondo quanto definito e previsto negli strumenti di pianificazione, anche in assenza di un esplicito consenso del proprietario. Tale ipotesi è finalizzata a garantire l'incolumità pubblica oggi rappresentata non solo dal dissesto idrogeologico ma anche dagli incendi, dalla propagazione di patogeni e fitopatie, dall'abbandono di detriti e rifiuti che possono mettere a rischio la stabilità del bosco e la sua capacità di fornire servizi ecosistemici. Se i proprietari non sono in grado di dare attuazione alle prescrizioni previste nei piani, soprattutto per quanto riguarda la protezione e l'erogazione di servizi ecosistemici utili alla comunità, il Testo unico prevede la sostituzione unicamente nella gestione del bene, e non l'esproprio, lasciando quindi intatto il diritto di proprietà.

Sono state date da alcuni commentatori indicazioni di lasciare "all'evoluzione naturale il patrimonio forestale italiano" ma tale affermazione non tiene in considerazione che il 92% della superficie forestale nazionale, secondo quanto registrato nell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio del 2005, è fortemente antropizzato, è stato utilizzato in maniera intensiva per secoli con una semplificazione della composizione delle specie e della struttura. Non si tratta, quindi, di foreste naturali, ad alta resilienza, ma di soprassuoli fragili, da indirizzare a condizioni di maggior stabilità. È per questo che nel Testo unico si richiama con forte convinzione e su riscontrabili evidenze scientifiche, nazionali e internazionali, comprese le Risoluzioni di *Forest Europe*, la necessità di una "gestione attiva" secondo i criteri di Gestione Forestale Sostenibile, del patrimonio forestale nazionale per la prevenzione di fenomeni di degrado, fenomeni che il cambiamento climatico renderà sempre più frequenti e destabilizzanti.

Il Testo unico indica comunque alle amministrazioni regionali il compito di provvedere, oltre alla tutela delle aree forestali storicamente gestite, anche al recupero e alla rinaturalizzazione delle aree degradate o abbandonate, in coerenza con i piani paesaggistici eventualmente approvati e che abbiano contemplato l'argomento. Tali indicazioni sono state formulate in concerto con il Ministero dell'Ambiente e dei beni culturali, che hanno contribuito alla stesura del testo del Decreto evidenziando gli obiettivi in materia di "tutela della natura e della biodiversità" nonché di "adattamento ai cambiamenti climatici" e di conservazione del paesaggio storico e del mosaico paesaggistico.

Infine il Testo unico, diversamente da quanto evidenziato da alcuni commentatori, non si concentra solamente sulla necessità di disciplinare le attività di gestione e promuovere lo sviluppo di filiere legate alla produzione di legname, ma considera anche il ruolo fondamentale, dal punto di vista

socio-culturale e per lo sviluppo della bio-economia, dei prodotti forestali legnosi e non legnosi (funghi, tartufi, sughero, castagne, erbe aromatiche e medicinali, ...), così come di tutte le

attività turistico-ricreative, didattiche, sportive e culturali che sono legate alla presenza e gestione delle foreste.

L'Italia ha grandi responsabilità nella gestione delle proprie foreste, responsabilità accresciute dal fatto che il paese dipende fortemente dall'importazione di legname dall'estero, una dipendenza che crea non di rado problemi molto critici alla qualità e stabilità delle risorse e delle comunità dei nostri fornitori, paesi che cercano di percorrere cammini di sviluppo sociale ed economico che un'importazione di legname illegale certamente non favorisce. Inoltre, l'Italia, paese povero di risorse energetiche, ha una grande responsabilità nel definire le modalità corrette di utilizzo di quella che è la prima risorsa rinnovabile nazionale (Rapporto SEN2017).

L'Italia, il paese europeo più ricco di biodiversità forestale, ha grandi responsabilità rispetto alla tutela di fenomeni di degrado sempre più evidenti, in gran parte dovuti al fatto che gli italiani non apprezzano il valore delle loro foreste, un capitale naturale che se fosse correttamente conosciuto e valorizzato sarebbe meglio difeso. Sono queste le sfide che il Testo unico, nei limiti di un documento normativo, oltretutto sottoposto al vincolo pesante di non gravare sulle spese dello Stato, ha cercato di affrontare individuando alcuni strumenti di sviluppo.

I "forti dubbi scientifici, tecnici e giuridici" espressi da alcuni commentatori rinforzano la convinzione che sia fondamentale proseguire e approfondire un dialogo tra le parti sociali che, al di là dell'auspicabile definitiva approvazione del Testo unico, apra una stagione di leale e costruttiva collaborazione nella gestione della più grande infrastruttura verde del paese e ad un riconoscimento della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, nonché alla conservazione, all'incremento ed alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale.

**Adesioni** (alle ore 17 del 1 marzo 2018)

#### **RICERCATORI E DOCENTI UNIVERSITARI**

- Agrimi Mariagrazia Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Alberti Giorgio Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali, Università degli Studi di Udine
- Anselmi Naldo Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Ascoli Davide Dipartimento di Agraria, Università degli Studi di Napoli
- Balsi Marco Dipartimento di ingegneria dell'Informazione elettronica e Telecomunicazioni, Università La Sapienza
- Barbati Anna Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Barbera Giuseppe Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali, Università di Palermo
- Battipaglia Giovanna Dipartimento scienze e tecnologie ambientali biologiche e farmaceutiche, Università della Campania "L. Vanvitelli"
- Beretti Roberta Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Biasi Rita Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Blasi Emanuele Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Borghetti Marco Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università degli Studi della Basilicata
- Bovio Giovanni Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino

- Brun Filippo Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Carbone Francesco Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Carrosio Giovanni Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Trento
- Cavalli Raffaele Direttore Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Coderoni Silvia Department of Economics and Social Sciences, Università Politecnica delle Marche
- Corti Giuseppe Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Crosetti Alessandro Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Torino
- De Angelis Paolo Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Defrancesco Edi Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Ferrucci Nicoletta Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Ferrara Agostino Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università degli Studi della Basilicata
- Fioravanti Marco Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Galletto Luigi Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Garbarino Matteo Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Garfi Vittorio Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise
- Gatto Paola Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova - Coordinatrice LM Forest Science,
- Gerbi Vincenzo Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari Università di Torino
- Gherardo Chirici Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Giannini Raffaello Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Giordano Giuseppe Ervedo Professore emerito di Selvicoltura e Assestamento forestale
- Grigolato Stefano Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Harfouche Antoine Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Hofmann Amerigo Professore emerito di Selvicoltura e Assestamento forestale
- Inglese Paolo Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, Università degli Studi di Palermo
- Kuzminsky Elena Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- La Fortezza Raffaele Dipartimento di scienze agroambientali e territoriali, Università degli Studi di Bari
- La Mela Veca Donato Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Palermo
- Lasserre Bruno Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise
- Leone Vittorio Dipartimento di Scienze, Università degli Studi della Basilicata
- Lombardi Fabio Dipartimento di Agraria, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Lovreglio Raffaella Dipartimento di Agraria, Università degli studi di Sassari



- Maetzke Federico Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza , Università degli Studi La Sapienza, Roma
- Magnani Federico Dipartimento Scienze e tecnologie Agroalimentari, Università degli Studi di Bologna
- Maltoni Alberto Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Maracchi Giampiero Presidente Accademia dei Georgofili
- Marangon Francesco Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Udine; Presidente SIDEA
- Marchetti Marco Centro di Ricerca Aree interne e Appennini, Presidente Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF)
- Marchi Enrico Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Marco Togni Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Marinari Sara Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Marino Davide Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise
- Marziliano Pasquale Dipartimento di Agraria, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Masiero Mauro Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Minotta Gianfranco Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Motta Renzo Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Nola Paola Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Sezione Ecologia del Territorio, Università degli Studi di Pavia
- Paci Marco Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Panunzi Stefano Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise
- Papale Dario Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Pettenella Davide Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova, Coordinatore Dottorato LERH
- Pezzotti Mario Presidente Società Italiana di Genetica Agraria
- Pisani Elena Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Piussi Piero Professore Emerito di Selvicoltura
- Pomarici Eugenio Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli Studi di Padova
- Portoghesi Luigi Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Raddi Sabrina Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze
- Raffaella Marzano Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino
- Ripullone Francesco Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università degli Studi della Basilicata
- Romagnoli Manuela Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Sabatti Maurizio Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana
- Salbitano Fabio Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali, Università degli Studi di Firenze

- Sallustio Lorenzo del Molise Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi
- Sanesi Giovanni Università degli Studi di Bari Dipartimento di scienze agroambientali e territoriali,
- Santopuoli Giovanni del Molise Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi
- Scarascia Mugnozza Giacomo Università degli Studi di Bari Dipartimento di scienze agroambientali e territoriali,
- Scarascia Mugnozza Giuseppe Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici
- Scotti Roberto School of Forestry, Nuoro, Università di Sassari
- Secco Laura Studi di Padova Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli
- Sitzia Tommaso Studi di Padova Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli
- Tagliavini Massimo Bolzano -Presidente SOI Dipartimento Scienze e Tecnologie, Libera università di
- Thiene Mara Studi di Padova Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli
- Tognetti Roberto Molise Dipartimento Agricoltura Ambiente e Alimenti, Università del
- Tonon Giustino Bolzano Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Libera Università di
- Travaglini Davide Forestali, Università degli Studi di Firenze Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e
- Trestini Samuele Studi di Padova Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli
- Urbinati Carlo Università Politecnica delle Marche Dipartimento di scienze agrarie alimentari e ambientali,
- Vacchiano Giorgio Studi di Milano Dipartimento di Scienze Agrarie e ambientali, Università degli
- Valentini Riccardo Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici
- Vannini Andrea Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici
- Vettraino Anna Maria Agroalimentari e Forestali, Università della Toscana Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici
- Zanetti Michela Studi di Padova Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali, Università degli
- Zanuttini Roberto Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari,
- Zimbalatti Giuseppe Mediterranea di Reggio Calabria Direttore Dipartimento di Agraria, Università degli Studi

## RICERCATORI ENTI DI RICERCA

- Allegretti Ottaviano Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR LAMMA Regione Toscana
- Bottai Lorenzo Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Berti Stefano Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Brunetti Michele ERSAF Lombardia
- Calvo Enrico Centro di ricerca Foreste e Legno, CREA - Arezzo
- Cantiani Paolo Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Cavallaro Valeria Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Centritto Mauro Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Trento
- Cesaro Luca Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Casale
- Chiarabaglio Irma CMCC - IAFES
- Collalti Alessio Direttore Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- Corona Piermaria Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Potenza
- Costantini Giuseppina Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Cuccui Ignazia Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- De Dato Giovanbattista Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- Ducci Fulvio Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Roma
- Fares Silvano ARPA, Regione Piemonte
- Gianmario Nava Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Giovannelli Alessio Ist di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, CNR
- Godone Danilo Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Lambardi Maurizio Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Lombardia
- Licciardo Francesco ISPRA, Roma
- Lucci Stefano Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Maluccio Saverio Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Macchioni Nicola Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Marandola Danilo Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- Marinangeli Francesca Direttore Ist Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo, CNR
- Matteucci Giorgio Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Monteleone Alessandro Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Negri Martino Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Nocetti Michela Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Palanti Sabrina Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Paletto Alessandro Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- Paoletti Elena Istituto Protezione Piante, CNR
- Perugini Lucia CMCC - IAFES
- Pizzo Benedetto Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Rapella Alessandro ERSAF Lombardia
- Riggi Ezio Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Romano Raoul Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Salis Michele Istituto di Biometeorologia, CNR
- Salvati Luca Centro di Ricerca Foresta e Legno, CREA - Arezzo
- Scarascia Mugnozza Gabriele Geologia Applicata di Sapienza, Università di Roma; Presidente Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile
- Scrinzi Gianfranco già Dirigente di Ricerca CREA
- Spinelli Raffaele Ist per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree, CNR
- Storti Daniela Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Vanni Francesco Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Zezza Annalisa Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma
- Zumpano Catia Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, CREA - Roma

## ASSOCIAZIONI

- Accademia dei Georgofili
- Agronomi e Forestali Senza Frontiere
- Associazione Forestale di Pianura
- Associazione Forestale Italiana, AFI
- Associazione Italiana Energie Agroforestali- AIEL
- Associazione Pro Silva Italia
- Associazione Program for Endorsement of Forest Certification Schemes, PEFC Italia
- Condotta Forestale - Associazione degli interessi e delle comunità forestali
- Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, CONAF
- Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive
- Federazione dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali, FIDAF
- Federazione Risorse Boschive e Coltivazioni Legnose, Confagricoltura
- Federforeste
- Fondazione Montagna Italia
- FORESTABRUZZO - Consorzi forestali associati
- Forests Stewardship Council, FSC
- Kyoto Club
- Legambiente Onlus
- Società Italiana di Genetica Agraria
- SISEF
- Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani, UNCEM

## ADESIONI VOLONTARIE

- Antonio Nicoletti Legambiente Onlus
- Bertani Remo Progettista e pianificatore forestale, RDM Progetti s.r.l
- Brunori Antonio Programme for Endorsement of Forest Certification schemes, PEFC Italia
- Calliari Gabriele Presidente Federforeste
- Cameroni Laura Vice-Presidente ODAF CO-LC-SO, Coordinatrice tecnica del Dipartimento Sistemi verdi e forestali di FODAF Lombardia.
- Clementi Umberto Servizio Territorio, Ambiente e Protezione civile – Agricoltura e Foreste, Comunità Montana Alta Valtellina
- Cotterchio Augusto Progettista e pianificatore ambientale e forestale
- D'Orlando Maria Cristina Presidente PEFC Italia
- Dotta Alberto Direttore Consorzio Forestale Alta Valle Susa
- Ferrante Francesco Vicepresidente Kyoto Club
- Franca De Ferrari Regione Puglia, Ufficio Foreste
- Frattegiani Mauro Presidente Pro Silva Italia
- Gabriele Peterlin Regione Piemonte, Ufficio Foreste
- Gasbarro Concezio Presidente Federazione Risorse Boschive e Coltivazioni Legnose, Confagricoltura
- Giampiero Sammuri Presidente di Federparchi- Europarc Italia
- Giovanna Iampreu Regione Sardegna
- Giulio Ciccalè Regione Marche, Dirigente Ufficio foreste
- Graziano Bagnoli Unione Montana Alta Val di Cecina
- Lo Bianco Luca Direttore Scientifico Fondazione Montagna Italia
- Lorenzo Camoriano Regione Piemonte, Ufficio Foreste
- Luca Carletti Studente di Scienze forestali e Ambientali
- Maglioni Fabrizio Regione Piemonte, Direzione OO.PP., Dif. del Suolo, Montagna, Foreste, Prot. Civile, Trasporti e Logistica
- Marco Corgnati - Torino Regione Piemonte, Ufficio Foreste
- Massimo Stroppa Regione Friuli Venezia Giulia, Ufficio Foreste
- Michela Benato Siena Progettista e pianificatore ambientale e forestale
- Montagni Alessandro Ricercatore forestale PhD
- Pierluca Gaglioppa Regione Lazio, Area Foreste e Servizi Ecosistemici
- Rossi Luigi Presidente della Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali
- Simona Pallanza Commissario superiore del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA)
- Sisti Andrea Presidente Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, CONAF
- Valesse Eva Progettista antincendio boschivo